

VIA CAVALLOTTI Alloggi e spazi terapeutici realizzati in un edificio in centro
Sboccia "Il giardino delle rose" che ospiterà le persone disabili

di Sara Gambarini

■ Fiorisce a Codogno un nuovo progetto della cooperativa Amicizia: "Il giardino delle rose" sboccherà in pieno centro, dal piano di recupero di 2.000 metri quadrati compresi tra i civici 10 e 12 di via Cavallotti e dalla volontà di realizzare nuovi alloggi con spazi terapeutici per persone con disabilità, anche sulla scorta dell'esperienza vincente dell'iniziativa "Appartamenti in centro", avviata nei locali dell'ex pretura oltre un anno fa.

Il progetto "Il giardino delle rose" cuba quasi 3 milioni di euro, di cui 900mila finanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito dei fondi emblematici maggiori 2022 di Fondazione Cariplo. Nel complesso, il piano di recupero strutturale però ammonta a circa 4 milioni di euro. Il palazzo di via Cavallotti è stato acquistato dalla Fondazione Lamberti nel 2023 e concesso in comodato d'uso alla cooperativa Amicizia per lo sviluppo della nuova progettualità sociale alla quale hanno già aderito 12 famiglie. Il piano di recupero è stato presentato a dicembre 2023 al Comune, dal quale si attende il parere. Il cronoprogramma prevede 30 mesi di sviluppo a decorrere dal primo aprile 2024. Per Codogno l'iniziativa ha una doppia valenza: sociale, secondo la mission della cooperativa Amicizia, ma anche di rigenerazione urbana, perché sarà recu-



Il palazzo che ospiterà i nuovi alloggi della cooperativa e la direttrice Monica Giorgis Archivio

perato in pieno centro un palazzo storico, vuoto, che rischiava di diventare un edificio fatiscente. Inoltre il progetto offrirà nuove opportunità occupazionali.

«Desideriamo sperimentare nuove tipologie di servizio, "Il giardino delle rose" è infatti un progetto che esce dalla cornice classica e si propone di offrire degli alloggi destinati a persone con forme di disabilità e di autismo complesse, appartamenti realizzati secondo una filosofia architettonica ecologica-sostenibile (3 alloggi rispettivamente da 5, 4 e 4 posti, di cui 12 posti già opzionati dalle 12 famiglie e un tredicesimo per una famiglia nel sicuro, ndr), in cui poter vivere sicuri con un'autonomia commisurata alla

situazione e con possibilità di percorsi terapeutici, compresa una vasca fisioterapica - spiega la direttrice Monica Giorgis - Il recupero di questo palazzo di via Cavallotti ci permette inoltre di completare il nostro polo dei servizi perché l'immobile confina con le strutture dove siamo già attivi con le nostre attività».

"Il giardino delle rose" infatti nasce come idea oltre due anni fa. Lo stesso nome è stato coniato in una conversazione avvenuta tra Monica Giorgis e il compianto presidente Mario Perotti proprio lungo quel roseto al confine tra gli spazi già in uso alla cooperativa e il palazzo dove i nuovi obiettivi prenderanno forma. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO Ipotesi provinciale
Non piace l'idea di una cittadella dell'istruzione

■ Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) individua anche Codogno come area di sviluppo di una cittadella dell'istruzione. Ed è su questo indirizzo che l'amministrazione comunale intende lavorare, respingendo fin da subito però ipotesi "bizzarre".

Nelle schede progettuali del Ptcp in fase di discussione, infatti, la Provincia ha inserito uno studio per aumentare gli spazi della scuola di piazza Repubblica, che è l'Istituto Calamandrei, creando una tensostruttura in continuità col mercato coperto di piazza Cairoli e gazebo e alberature con anche piste ciclabili di collegamento col centro e pit stop per le ricariche dei mezzi elettrici nella stessa piazza della Repubblica (questa ipotesi non ha nulla a che vedere col tema del trasloco degli studenti, riguarda uno strumento urbanistico territoriale di medio-lungo periodo).

«È un'indicazione insolita quella, provinciale, che ovviamente respingiamo in maniera totale, un'ipotesi che non risulta fattibile, perché non rispetta il nucleo storico di piazza Cairoli e non tiene conto degli spazi reali di piazza della Repubblica», osserva il sindaco di Codogno Francesco Passerini.

L'assessore all'urbanistica Giovanni Bolduri precisa: «L'ipotesi emersa tra le schede del Ptcp non è pensabile e non è neppure realizzabile: nelle intenzioni originarie rappresenta solo un modello da seguire per lo sviluppo della cittadella dell'istruzione, intesa come polo che tenga conto delle esigenze scolastiche di dotarsi di maggiori spazi ma anche della necessità di sviluppare servizi a favore delle scuole, connessioni con gli altri punti strategici della città e promozione del verde». E sono questi i concetti di base su cui però bisogna ancora lavorare. «A Codogno ci sono più scuole superiori, dunque più aree su cui ragionare per lo sviluppo della cittadella dell'istruzione», conclude l'assessore Bolduri.

Sulla vicina città di Casalpusterleno, per esempio, questo stesso obiettivo si tenterà di perseguire sul polo dell'Istituto Cesaris. ■

Sa. Ga.

L'INCONTRO Una panoramica sugli imballaggi di vario tipo che possono essere recuperati dopo l'utilizzo e avviati al riciclo

Gli studenti del Calamandrei vanno a lezione di economia circolare con il consorzio Conai

■ Gli studenti dell'Istituto Calamandrei di Codogno a lezione di economia circolare. Ieri, nella palestra della scuola di piazza della Repubblica, sono saliti in cattedra gli esperti del Conai, il Consorzio nazionale imballaggi, realtà privata senza fini di lucro che costituisce in Italia lo strumento attraverso il quale i produttori e gli utilizzatori di imballaggi garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, in particolare del recupero, del riciclo e della valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bio plastica e vetro. Ai ragazzi del triennio, i relatori, tra cui Luca Piatto, responsabile dell'area rapporti con il territorio Conai, hanno spiegato



quanti sono i tipi di imballaggi, quali sono i materiali che rientrano nella catena del recupero di quello che, diversamente, sarebbe soltanto un rifiuto e dunque del riciclo dei prodotti come comportamento etico. Toccato anche il tema dei costi di smaltimento dei rifiuti. «L'incontro si inserisce nel complesso

di attività di carattere professionalizzante e di sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva che vengono proposte agli studenti dell'Istituto Calamandrei - ha spiegato la preside Antonia Rizzi - a scuola già seguiamo la raccolta differenziata, insisto poi nel raccomandare comportamenti di non

Gli studenti del Calamandrei che hanno preso parte all'incontro. A destra Luca Piatto del Conai Gambarini



spreco delle risorse come lo spengimento delle luci quando non servono. Questo incontro in particolare ha sia un obiettivo dal punto di vista ambientale, di educazione civica, che formativo - ha annotato Rizzi - la transizione ecologica e l'economia circolare infatti riguardano tutti gli studenti, nonché il

futuro di tutti i cittadini».

All'incontro non sono mancati l'assessore all'ambiente Severino Giovannini e Andrea Negri, presidente di Asm (l'azienda municipalizzata multiservizi di Codogno attiva nei settori dell'ambiente e dell'energia). ■

S. G.